PROT. 9449 A.13. a del 13/09/2016

NORME PER LA SICUREZZA NEL LABORATORIO DI ELETTRONICA

Rischi rilevati
Rischi fisici:
Rischio di elettrocuzione,
Rischio di scottatura,
rischio dovuto all'utilizzo cacciaviti e attrezzi appuntiti o taglienti e/o trancianti.
Rischio chimico:
Rischio dovuto all'uso di sostanze per pulire contatti
Rischio dovuto al piombo presente nelle saldature
Rischio dovuto all'uso del tricloruro ferrico per incisione chimica dei circuiti stampati

Esposti: Studenti Insegnanti

Procedure per la riduzione dei Rischi fisici

Procedura per ridurre i Rischi di elettrocuzione:
I rischi di elettrocuzione sono quasi annullati dalla presenza ed efficacia del sistema di presa a terra ed interruttore differenziale, tuttavia per ridurre il più possibile i rischi residui si devono prendere alcune precauzioni ed accorgimenti.

a) Segnalare apparecchiature che tendono ad aprirsi
b) Segnalare apparecchiature con fili spelati
c) Evitare di maneggiare apparecchiature alimentate con il pavimento bagnato.

d) Segnalare immediatamente le apparecchiature che mandano deboli scosse quando sono sfiorate (INEFFICIENZA DEL COLLEGAMENTO A TERRA!)
e) Non utilizzare apparecchiature alimentate alla tensione di rete disassemblate, l' insegnante tuttavia sotto la propria responsabilità e con cognizione di causa può mostrare il funzionamento di apparecchiature aperte tenendo gli studenti a debita distanza.

Procedura per ridurre i rischi di scottatura e ferimento:

a) Per ridurre i rischi da scottatura e di ferimento da piccoli attrezzi è necessario utilizzare DPI guanti da lavoro quando si salda e o quando si utilizzano cacciaviti.

Procedure per la riduzione del Rischio chimico

Procedura per ridurre il Rischio dovuto al piombo di saldatura:
a) Se si maneggiano a lungo circuiti con saldature non verniciate è opportuno utilizzare guanti da lavoro.
b) Per le saldature è necessario utilizzare "stagno" senza piombo (piombo-rame, piombo-argento)

Procedura per ridurre il Rischio dovuto ai disossidanti:
a) utilizzare i disossidanti spray in ambiente areato e comunque verificare che non ci siano persone sensibili

Procedura per ridurre il Rischio dovuto al tricloruro ferrico:
a) il tricloruro ferrico deve essere utilizzato solo dai docenti o tecnici con opportuni DPI come guanti di gomma e occhiali di protezione, la scheda di sicurezza del tricloruro ferrico deve essere presente in laboratorio.

Il tricloruro ferrico non è un composto tossico tuttavia è corrosivo.

Si ricorda che gli insegnanti in laboratorio sono Preposti alla sicurezza e che gli studenti sono Lavoratori.
I Preposti ed i Lavoratori devono essere informati circa la presenza dei rischi e contribuire alla sicurezza. I Preposti hanno il dovere di far rispettare le procedure di sicurezza.
Tutti sono tenuti a segnalar i rischi presenti nel laboratorio, in particolare se non sono stati già considerati nel presente regolamento.

DEFINIZIONE DI PREPOSTO

D.Lgs.81/2008

Il preposto è definito *"***persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa" (art. 2 comma 1 lett. e) D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81).**

RESPONSABILITÀ DEL PREPOSTO

1. Si individua come preposto l'insegnante teorico o tecnico-pratico che in quel momento conduce una determinata attività laboratoriale
2. Ai sensi del DM 382 del 29/9/98, si identificano come lavoratori gli studenti quando coinvolti nelle attività di laboratorio
3. Ai sensi dell'art. 19 del D.Lg 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37

Il Dirigente Scolastico
Prof.Daniele Marzagalli

Il Responsabile SPP
Ing. Vincenzo Clarà